



III EDIZIONE PREMIO
"Pierluigi Cappello"

Libro di poesia nei dialetti
e nelle lingue minoritarie



Marcello Marciani

Revuçegne / Rovistamenti
(Puntoacapo, 2019)

Il Premio "Pierluigi Cappello" 2020 va a Marcello Marciani che in *Revuçegne/Rovistamenti* (Puntoacapo 2019) rimodula il dialetto abruzzese attraverso alliterazioni, rime e assonanze. Si tratta di un vero e proprio rimescolio del linguaggio, mentre la poetica si realizza opponendo simboli e azioni che guardano al vivere quotidiano, non celando ironia ed erotismo. La frenesia del mondo viene posta in relazione con il soggetto dell'opera, che a sua volta ricerca un altro da sé, che spesso è la figura dell'amata, o un altro sé, che è amore sognato, che spinge a correre, trasformarsi. Grazie a questo "triangolo amoroso" il monologo di Marciani ribolle di simboli e di suoni, che possono far pensare all'opera come a un canzoniere, quando le strutture del verso si fanno attraverso ripetizioni variate. Si potrebbe supporre che ci sia in *Revuçegne* anche un omaggio al *Canzoniere* di Umberto Saba e a quel "ragazzaccio aspro e vorace" che fa fatica a regalare l'amore, a cui Marciani oppone il "ragazzetto ladro e malizioso" che se lascia, ti riduce in pezzi.

Ed è proprio questa l'indagine che corre sottotraccia nel libro, ciò che accade all'uomo dopo l'amore, ciò che sboccia, crepa, scheggia, la relazione tra mondo "sventrato" e sensibilità umana.

Marcello Marciani così riesce a toccare, attraverso le sezioni dedicate a fuoco, terra, aria e acqua, anche i temi dell'ecologia e della salvaguardia del paesaggio, alla ricerca di una parola che ci innalzi sopra un mondo che si potrebbe perdere.